

19 ottobre 2025

GIORNATA DEI SETTORI
BERGAMO E BERGAMO VAL CAVALLINA

PRESENTAZIONE:

Ciao a tutti!.....

Grazie per aver pensato a noi.

Abbiamo fatto delle belle e lunghe chiacchierate insieme, è stato utile a noi prima di tutto. Fermarsi, pensare, rivedere e ripensare, chiarificare quello che è stato ed è tuttora il nostro cammino personale, di coppia e di famiglia, fa sempre bene.

Siamo Gianni (cuoco e giardiniere) e Clelia, sposati da 41 anni e 32 anni di equipe , nella Rossino 1....(sapete dov'è?)

(immagine della valle...)

Non siamo dei relatori.

Siamo semplicemente un uomo e una donna ,che insieme, come voi, provano a dare senso e significato al proprio vivere, con fatiche, gioie, passi in avanti e passi indietro, come crediamo tutti voi.

Con degli ideali e dei desideri . Chi non pensa alla pace? Per se? Per la propria famiglia? Per il mondo intero? Chi non pensa ad un mondo più giusto, forse prima della pace? Anche se per ora ci sembra solo un sogno?

Continuiamo però ad essere sognatori di un mondo altro, un mondo possibile in questo tempo dove c'è tanta ingiustizia, tanto rancore e non solo dove c'è la guerra, ma anche qua , nel nostro vivere di tutti i giorni , tante situazioni che innescano reazioni spiacevoli(per strada, all'Asl, all'ufficio postale, coi vicini di casa , animali che danno fastidio...)

Rimanendo nella scia del sogno , Papa Francesco, all'inizio della FT (8) ci dice :

*“ Come è importante sognare insieme! Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme.”*Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede, o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli.

Allora siamo qui con voi, per provare a “ cercare insieme”, a dare valore alle piccole scintille di vita pacificata che tutti noi proviamo a vivere o desideriamo vivere. Piccoli sogni che diventano realtà!

*FT231 ...I processi effettivi di una pace duratura sono anzitutto trasformazioni artigianali operate dai popoli, in cui ogni persona può essere un fermento efficace **con il suo stile di vita quotidiano**. Le grandi trasformazioni non si costruiscono alla scrivania o nello studio. Dunque, ognuno svolge un ruolo fondamentale, in un unico progetto creativo, per scrivere una nuova pagina di storia, una pagina piena di speranza, piena di pace, piena di riconciliazione...*

Noi non ci definiamo una coppia pacifica, non abbiamo ancora raggiunto la pienezza della pace interiore, di cui siamo continuamente in ricerca. Riteniamo che sia fondamentale e determinante avere questa meta che è prima di tutto personale .

Nei “ Racconti del pellegrino russo” uno dei tanti libri che abbiamo letto, un po' di anni fa, ci è rimasta impressa nella mente e nel cuore una frase che ancora oggi ritorna , affiora dice “ *acquista la pace interiore e migliaia intorno a te troveranno la salvezza*”.

S.Francesco “*Mentre proclami la pace con le tue labbra, fai attenzione ad averla ancora più pienamente nel tuo cuore*”.

In casa nostra da anni abbiamo appeso una scritta che un CS disse in un'omelia “ *chi ama la pace sa perdere la pace in perfetta pace*” Una breve frase che ha sempre tenuto desto il nostro spirito ogni volta che ci perdiamo nei meandri della quotidianità.

Ancora oggi, nonostante più di 40 anni di matrimonio, ogni tanto viviamo ancora dei bei conflitti tra noi, e non capiamo neanche il perché, non vogliamo ma ci succede. Facciamo i conti con i nostri limiti umani, e ci scaldiamo abbastanza.

Ci capita ancora di creare muri e silenzi, a volte pericolosi, lasciandoci vincere e sopraffare dalle incomprensioni, che chiudono e induriscono il cuore.

Le nostre giornate non hanno un ritmo regolare, anzi. Spesso ci capita di essere fuori casa per un buon tempo della giornata, per dare una mano ai figli o per il GAS o anche semplicemente per il piacere di bere un caffè insieme....

Però ogni tanto troviamo anche del tempo per prenderci cura anche della nostra di casa....A tal proposito, poco tempo fa, finalmente Gianni è riuscito ad andare a mettere mano al giardino, mentre Clelia è rimasta in casa....poi è scesa in giardino, finalmente...ma...

un'esclamazione fatta da Clelia è stata letta in due modi differenti....abbiamo discusso animatamente e poi ancora una volta è sceso il silenzio tra noi.

Abbiamo ancora tanto da smussare, da levigare, da plasmare per non perderci nei meandri del rancore e della rabbia, e riuscire a stare in equilibrio ... *"L'amore è artigianale..."*

Il giorno dopo nel momento della nostra **preghiera di coppia** (oggi riusciamo perché abbiamo la possibilità di fermarci.....) (diverse fasi: preghiera del cuore....)

Ecco che quella mattina la Parola di Dio, in modo particolare, parlava proprio a noi.

Era il brano di vangelo di Luca 7,11-17

.. ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. ¹³*Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse:*

"Non piangere!". ¹⁴*Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!".* ¹⁵*Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.*

Noi due eravamo come morti, senza parole, senza comunicazione e il commento ci parlava: *"La Compassione, non è un sentimento ma un'azione vera e propria. Quando Dio esercita compassione si dà da fare per donare vita a chi l'ha perduta, in tutti i sensi. E così Gesù non resta inerte di fronte alla morte, agisce come farebbe il Padre: comunica vita. La morte, di tutti i tipi fisica o figurata, ha la caratteristica di impedire la comunicazione, leva la parola. E' il segno particolare della morte.*

E Gesù anche oggi indica la strada da percorrere: comunità di uomini e donne capaci di compassione, cioè capaci di comunicare vita nel proporre relazioni vivificanti, nel farsi voce di chi non ha voce. .. di uomini e donne in profonda intimità con Dio che parla e fa parlare, ossia rigenera le relazioni, perché possano diventare spazi di vita e non di morte. ...

Nel cuore di tutti e due c'è stata la scintilla di non tralasciare questa occasione per riprendere a parlarci, per riprendere a vivere....

Squillo del telefono: "mamma, siete in giro? Beviamo un caffè insieme?.....Allora posso venire io? Certo!"

Ci siamo guardati e detti "poi continuiamo!"

E' arrivata Elisa, abbiamo bevuto il caffè, chiacchierato mezz'oretta e poi lei è andata al lavoro.

Così abbiamo fatto il nostro DDS

Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo dialogare. Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare...FT198

Non è facile, ancora oggi, vivere questo momento. Pur con tutta la nostra buona volontà, pur cercando le parole e un **giusto modo per venirci incontro**, siamo ancora degli apprendisti artigiani, che invece

di “modellare con delicatezza l’opera”, si feriscono e le ferite rimangono,(e ci vuole tempo per far sì che la ferita si rimargini) .

La cosa bella è che rimane la volontà di rinnovare la nostra **alleanza**, il nostro amore, perché la nostra vita può essere ancora più bella, più buona , più felice.

-Alcuni giorni dopo ci siamo confidati sulla qualità che , dentro questo fatto, più ammiriamo l’uno dell’altro....

Clelia di Gianni: “Nonostante il mio continuare a sbagliare il modo di parlarti , tu continui a perdonarmi. Sei come Dio, che mi perdona sempre!” (anche se prima ti arrabbi...)

Gianni di Clelia: “ Grazie Clelia perché mi dai l’opportunità di correggermi!”
(anche se prima mi ferisci.....)

Una riflessione scaturita poi nel giorno successivo :

- <E’ proprio vero , Clelia , che la coppia è un “campo di battaglia” > e in mezzo c’è una linea di confine che può essere punto di incontro o chiusura. Abbiamo la possibilità di scegliere . O annientare e cancellare l’altro, o decidere di percorrere la strada del confronto onesto e sincero. *...L’ascolto fatto con il cuore, nel dialogo coniugale apre alla possibilità di un mondo più giusto, solidale, umano, perché le nostre differenze di uomo e di donna impariamo a deporle ai piedi dell’amata/o fermandoci alla sua soglia: “terra sacra”, (lettera end 207 editoriale) .*

E come diceva Tiziano Terzani :” *l’unica guerra che possiamo affrontare è contro noi stessi.*”

Non per annientarci ma per diventare quello per cui siamo stati pensati, veramente e pienamente umani.

“Il cristiano è un uomo di pace, non un uomo in pace: fare la pace è la sua vocazione” (Primo Mazzolari e Tonino Bello)

-REGOLA DI VITA: dopo questi momenti ci viene in mente la nostra regola di vita...su quanto dobbiamo lavorarci ancora, perché l’abbiamo lasciata da parte....

LA FAMIGLIA E IL MONDO:

- CHI SIAMO: abbiamo 5 figli..

Siamo soliti dire che la nostra partenza è stata caratterizzata dalla paura di “morire” nel matrimonio : da una vita spensierata all’arrivo di un figlio prima del matrimonio a cui ancora non stavamo pensando.

Però la cosa bella è stata che questa paura, anziché farci chiudere in noi stessi, ci ha fatto **cercare fuori** di noi occasioni per crescere, per respirare **vita buona** e costruire la nostra vita insieme, che stava cambiando.

“Dove vogliamo andare? Cosa vogliamo fare?” sono state domande che ci siamo fatti e che pensiamo tutti si fanno all’inizio e non solo all’inizio. Sono domande che in ogni fase della vita , che cambia, dovremmo farci. (aneddoto: chiamata al servizio...)

Oggi leggiamo questa paura come un trampolino che ci ha proiettato alla ricerca e alla scoperta di tanta bellezza di realtà buone, di tante belle e speciali persone (alcune qui tra voi..), di tante opportunità che hanno arricchito e aperto la nostra vita, il **nostro cuore, la nostra mente** ad orizzonti sempre più grandi. Ci hanno fatto intravedere la possibilità di un mondo migliore, più giusto.

Sono stati tanti i testimoni che abbiamo incontrato e che incontriamo ancora oggi, che con il loro **modo di essere, con le loro parole disarmate**, ci hanno dimostrato e ci dimostrano che si può vivere qualsiasi relazione usando **gentilezza, mitezza, umiltà**, che sono le caratteristiche per cercare di venirsi sempre incontro.

Pochi giorni fa abbiamo sentito ricordare in una trasmissione questa frase di Mattia Torre
”La gentilezza è l’ultimo atto politico che ci è rimasto!”

Una decisione che ci ha permesso di imparare ad abbassare le nostre difese, nata inizialmente per praticità, cioè di non chiudere a chiave la porta di casa (il campanello, le scale...), si è poi trasformata poco a poco in disponibilità a “far entrare il mondo “ nella nostra vita di coppia e di famiglia. Ed ecco che le nostre abitudini sono cambiate, abbiamo conosciuto realtà familiari provenienti da paesi con culture e religioni differenti. Modi di portare avanti la loro vita con stili diversi dai nostri.

Per noi è stato un percorso educativo che ci ha allenato a provare a metterci nei panni degli altri, e a porci domande (perché è toccato a loro e non a noi?) a capire i bisogni,(se fosse capitato a noi cosa avremmo fatto?).

Abbiamo maturato anche la convinzione di non voler essere dei benefattori, ma semplicemente compagni di viaggio, amici sullo stesso piano, fratelli che reciprocamente si donano vita, spezzando il pane intorno alla stessa tavola.

Non è andato sempre tutto liscio, senza scossoni, anzi...(valige)

Sono stati tanti mattoncini che man mano si sono aggiunti per essere quello che siamo oggi.

E Domani non sappiamo....però la strada da percorrere ci sembra quella buona!

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non ve la do come la dà il mondo. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore" (Gv 14,27).

Sulla scia di questa parola proviamo a darvi qualche pennellata della nostra realtà familiare e il contesto in cui viviamo , di come negli anni stiamo cercando di provare a vivere in pace nella “convivialità delle differenze”, in questo bellissimo poliedro dalle mille sfumature che è la nostra famiglia , ma che è anche il mondo intero. Siamo davvero moltitudine!

Non è facile vivere relazioni familiari pacifiche, sia che si è in pochi, sia che si è in tanti.

Per fare questa sintesi , ci siamo lasciati ispirare da una fiaba. Che circola nelle case dei nostri nipotini.

Una Zuppa di Sasso.

Mentre la leggevamo , via via ha preso forma come in uno specchio ,l'immagine di un Dio in cui oggi crediamo:

un Dio che ha bisogno di noi,

un Dio che sempre aggiunge possibilità

un Dio che sempre giustifica,

un Dio che si mette il grembiule e serve i suoi amici.

un Dio che ti fa provare gioia nella condivisione.

E allora:

SI PUÒ fare il viaggio di nozze in 6? **Si, si può fare!**

SI PUÒ avere 5 figli e solo una stanza per farli dormire ? **Sì, si può!**

SI PUÒ dire sì alla chiamata al servizio in equipe, sentendoci non all'altezza, ma con la certezza che gli equipiers sono disposti ad aiutarci, con 5 figli piccoli, prima CdiC,(incinta di Daniele il 5°) poi CRS,(Daniele aveva 3 anni) poi regionali (adolescenti),Nazionali(con i genitori anziani)? **Si, è possibile!**

SI PUÒ avere 4 generi e una nuora: Muratore, informatico, agricoltore, agronomo, maestra e studentessa; e quando ci si trova tutti quanti in 24, più Boris 25, dove tutti condividono qualcosa , ma soprattutto la volontà, l'allegria e la disponibilità per stare bene insieme? **Sì, si può fare! Dà più sapore!**

SI PUÒ avere una figlia mamma a 19 anni, e che dopo 7 anni si sposa civilmente con Giorgio, anarchico, che non è il padre della sua prima figlia, ma degli altri 2, di cui uno è nella sua pancia? **Si, si può!**

SI PUÒ Fare festa nei 4 matrimoni, senza spendere quasi nulla, partendo dal primo con 400 invitati arrivando al quarto con 80 , e usare semplici e bellissimi fiori raccolti nei campi sia in chiesa sia sulla piazza del comune? **Si, si può fare!**

SI PUÒ avere alcuni nipotini battezzati ed altri per scelta dei genitori non battezzati ? Alcuni che hanno 2 nonne e due nonni, altri che hanno tre nonne e tre nonni? **Sì, è possibile!**

SI PUO' passare da una preghiera di ringraziamento a Dio prima dei pasti, a un semplice grazie per il cibo e per la gioia di essere insieme? **Sì, si può. Dà più sapore!**

SI PUÒ aprire la porta di casa e ospitare senza avere tanto spazio, bambini neonati, compagni di scuola dei nostri figli, e poi 2 ragazzi arrivati coi barconi, senza far parte di nessuna organizzazione affidataria? **Sì, si può!**

SI PUO' accogliere amici che desiderano farci conoscere il loro compagno/a per una, due, tre volte ogni volta diverso, poi sposarsi e poi separarsi ? **Sì, è possibile!**

SI PUÒ mantenere una buona relazione di amicizia anche con questi ex e con i loro nuovi compagni? **Sì, si può!**

SI PUO' avere la possibilità e investire i soldi nelle MAG, poi passare a Banca Etica, e col passare degli anni non averne quasi per arrivare a fine mese e vivere comunque dignitosamente e felicemente? **Sì, si può. Dà sapore.**

SI PUÒ lasciar partire 2 figlie che desiderano far un'esperienza di volontariato, in sud America, per un anno e mezzo senza avere i soldi per mantenerle? **Sì, si può fare!**

SI PUO' collaborare in progetti di promozione sociale con amici che dicono di essere atei o non credenti che butterebbero il crocifisso nella spazzatura? **Sì, è possibile!**

SI PUO' AVERE APPESO AL BALCONE LA BANDIERA DELLA Pace da non ci ricordiamo quando (15? 20? anni) e non vedere ancora pace nel mondo e continuare a sognare che sia possibile per tutti? **Sì, si può !**

Ecco questi sono dei quadri molto sintetici di ciò che è il vissuto della nostra coppia .

Noi ci proviamo, perchè crediamo che c'è sempre la possibilità per venirsi incontro, per trovare una mediazione, un compromesso. È possibile lasciar cadere tante durezze, tante certezze. E' possibile trasformare tante nostre convinzioni.

Diciamo questo perché è frutto dell'esperienza che abbiamo fatto col passare degli anni, nel camminare nell'END. E' frutto maturato grazie e soprattutto **all'ascolto della Parola**. Alla meditazione, alla preghiera del cuore, che abbiamo cercato di mantenere e soprattutto a lasciarci condurre dallo Spirito. Cioè è il nostro tentativo di permettere all'Amore di fare ed esistere attraverso le nostre vite, anche nella nostra imperfezione.

Noi siamo le **sue** mani, le **sue** braccia ! Questa è la grande responsabilità che abbiamo nel mondo!

“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile” S. Francesco

“Voi farete cose più grandi di me” (Gv. 14,12) ce lo ha detto anche Gesù

Forse il nostro cuore è un po' inquieto e non trova pace perché non crediamo in noi stessi, nelle nostre capacità, nelle nostre possibilità.

A volte “restiamo fermi, immobili aspettando qualcosa di straordinario, senza accorgerci che Dio sta agendo nella nostra vita. Siamo accecati dal bisogno di prove tangibili, dimenticando che Gesù è il segno più grande, il dono lasciato in eredità. I veri segni sono i piccoli miracoli quotidiani: un gesto d'amore, una parola gentile, una lacrima che nasce dalla bellezza, un abbraccio inatteso, un grazie che ci commuove, una gratificazione dopo tanto impegno. E' la presenza di Dio che si manifesta nei dettagli. (Vanessa D'Urbano)

- Il nostro cammino è partito da lontano da quando:

”Coscienti della (loro)nostra debolezza e dei limiti delle (loro) nostre forze, se non della (loro) nostra buona volontà.... (hanno) abbiamo deciso di fare equipe” (dalla Carta delle Equipes nostre dame) .

Pensiamo che il cammino di spiritualità che il Movimento ci propone, ci aiuta nel processo di Trasformazione-Semplificazione-Liberazione, grazie ai punti Concreti di impegno, che sono dei mezzi (segnali stradali) per camminare, in coppia, su questa strada.

-TRASFORMAZIONE

Sono tante le provocazioni che la Parola ci offre:”*fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi*”;
“*perché guardi la pagliuzza nell’occhio del tuo fratello e non vedi ..*”

A tutti capita di vivere un’ingiustizia, un dolore , un dramma. Però lo Spirito ci suggerisce **un modo** per vivere e stare dentro le situazioni, dentro la realtà. A noi la possibilità di scegliere tra rancore o gentilezza , rabbia o mitezza , arroganza o umiltà.

E’ questione di volontà! “*Non voglio continuare a parlar male, non voglio intestardirmi...*”

-SEMPLIFICAZIONE

“*Cercate **prima** il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.* Questo **prima** ci indica qual’è la priorità : cercare sempre Lui, la sua presenza, il **suo modo** con cui è entrato in relazione con tutti.

Ecco allora la domanda che affiora nella nostra vita “cosa è l’essenziale, che cosa conta prima di tutto?... Quante cose , azioni, parole , gesti , si possono lasciare , o viceversa aggiungere?”

-LIBERAZIONE

”*Io sono la via, la verità e la vita*” *La verità vi farà liberi*”

E’ liberarci dal concetto che se non facciamo o offriamo sacrifici , non guadagniamo la benevolenza di Dio.

Il nostro Dio è il Dio della gioia e della pace, che libera i nostri pensieri , non vuole sacrifici . Ci chiama amici e ci prende così come siamo!

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

E’ il cambiamento del cuore !

CONCLUSIONE:

- La nostra esperienza di equipe in 32 anni è un po' questa:

Siamo partiti in 7 coppie e il CS (padre Sordelli), dopo 15 anni, 2 coppie hanno lasciato il cammino, un’altra la giovane moglie è morta e lui non si è sentito di proseguire. Nel frattempo abbiamo cambiato 2 CS. 10 anni fa abbiamo accolto 2 coppie più giovani di noi. Quindi ora siamo 5 coppie e il CS.

Nell’equipe ogni coppia è unica nel suo modo di essere, nel suo cammino di fede, nel suo cammino di vita , nel suo stile di vita.....A volte riscontriamo una nuova tappa da parte di una coppia, mentre per noi è già passata, o viceversa.....ma “lo spirito soffia dove vuole....” e ognuno ha i suoi tempi...

Trovarsi a condividere la vita , la vita di fede, la vita nello spirito ci ha aiutati a cambiare il nostro sguardo nei riguardi di ognuno.

E’ un continuo lavorare su noi stessi per aggiustare **il nostro modo** di pensare e di agire e di porci nei riguardi dei nostri fratelli equipiers, perché così possiamo sentirci reciprocamente accolti e compresi. Ci ha allenato alla capacità di ascolto, alla capacità di fare silenzio, di andare oltre il giudizio... Riuscire a guardare con gli occhi del cuore .

E inoltre fare servizio all’interno del Movimento è stato un ulteriore progredire, un toccare con mano la presenza dello spirito :

stare intorno ad un tavolo insieme a fratelli equipier sconosciuti, condividere e scambiarsi pensieri, idee, pregare insieme per servire meglio le coppie che ci erano state affidate ,davvero un’esperienza di fraternità.

Fare esperienza di questo ha levigato ancora di più il nostro carattere,le nostre idee, illuminando la nostra vita, nei momenti di buio e di crisi, non ci siamo mai sentiti soli!

Cosa abbiamo capito? Che questo cammino grazie alla formazione permanente che caratterizza l'esperienza fatta e che facciamo in equipe é un allenamento continuo in quel "**processo di trasformazione**" (che abbiamo detto prima) della nostra vita personale e di coppia .

Un'esperienza dove insieme, una volta al mese, preghiamo, ricerchiamo, approfondiamo, discutiamo, condividiamo quello (la vita) che tra una riunione e l'altra abbiamo tentato di vivere alla luce degli impegni che liberamente ci siamo presi.

E sempre di più capiamo le parole di padre Caffarel che diceva :

"Là in mezzo a quelle coppie riunite, in una stanza del loro appartamento, c'è l'intensa presenza del Risorto, del vivente, attento a tutti. Egli ama ciascuno così com'è, con il suo male ed il suo bene, ansioso ad aiutarlo a diventare ciò che egli vorrebbe (...) Gesù Cristo, in mezzo alle coppie non smette di soffiare il suo spirito. Coloro che si aprono a tale soffio - e si impara poco alla volta ad aprirsi a Lui- diventano gli uomini e le donne di questo soffio." (da *Un uomo afferrato da Dio...pag.165*)

Sentirci dei cercatori infaticabili e appassionati di Dio, crediamo sia la condizione per creare armonia e vivere veramente in pace in equipe. Umili cercatori riuniti intorno a **Lui**, per cercare di capire in che modo amarci tra di noi, **come Lui ci ha amati**, portare e diffondere amore con le nostre semplici vite, lì dove siamo, **come ha fatto Lui**, vivere con tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle , tutti della stessa famiglia umana, **come ha fatto Lui!**

Una ricerca che però non vuole fermarsi nel nostro piccolo, ma desidera allargare sempre di più la conoscenza e la presenza di Gesù attraverso tutte quelle proposte che il Movimento ci offre, il settore, la regione , nazionale e internazionale. E' una ricchezza immensa, che aggiunge sempre novità alla nostra vita e ci aiuta ad avere uno sguardo rinnovato capace di osservare attentamente la realtà che ci circonda, grazie all'aiuto , alla riflessione e alla condivisione degli amici equipers, umili cercatori come noi. Davvero "facciamo il pieno" ci carichiamo di energia buona, un di più di vita buona.....

Padre Caffarel *"Il nostro mondo ha un bisogno incalzante di santi laici: uomini e donne interamente abbandonati a Cristo, **abitati dalla carità, mossi dal suo spirito**. Operai, contadini, capi d'azienda che siano dei santi, artisti e scienziati che siano dei santi, uomini politici che siano dei santi."*

(video di M. Marcolini- del 20 luglio -Raduno Torino 2024) dal minuto 27.21